

# Ambientiamoci

Notiziario informativo  
Circolo LEGAMBIENTE Busto Arsizio  
via cardinal Simone, 18 - zona Borsano  
tel 0331 - 35.20.44  
bustoarsizio@legambiente.org

Aprile 2004

## 100 STRADE PER GIOCARE 2004

Lasciare a casa l'automobile, fare una bella passeggiata tra le vie della città liberi di camminare senza respirare smog e cimentarsi nei giochi più diversi, quelli di un tempo e quelli nuovi senza aver il timore delle macchine che passano... questo e tanto altro è **100 Strade per Giocare**, l'iniziativa proposta da Legambiente per tutti coloro, grandi e piccini, che cercano una città nella quale e almeno per un giorno si possa respirare a pieni polmoni.  
Domenica 18 aprile, dalle 14 alle 19, in Corso Europa, Legambiente organizza per la 8ª volta a Busto Arsizio "100 strade per giocare"; in centinaia di città i Circoli e le Bande del Cigno di Legambiente chiederanno alle amministrazioni comunali di chiudere al traffico strade e piazze per riempirle di pattini, gare di nascondino e rubabandiera, artisti di strada. E chi avrà voglia di dare vita alla creatività e alla fantasia potrà colorare con pennarelli e gessetti oppure dipingere con colori a tempera e creare forme di mille tipi con la pasta di sale. Anche le mamme ed i papà sono invitati, insieme ai nonni ed agli artisti di strada e chi più ne ha più ne metta per

lanciare un segnale concreto contro l'assediato del benzene e del monossido di carbonio. Tutto questo ed anche di più è il significato di quest'iniziativa, che vuole portare per un giorno i bambini a riappropriarsi delle strade, di quegli spazi di gioco il più delle volte negati, viste le logiche stringenti e i costi della dell'urbanizzazione moderna che vuole più piccoli spazi verdi relegati in qualche angolo di alcuni quartieri. Anche quest'anno ci supporteranno in modo concreto e visibile i nostri gruppi e associazioni "amici": le ragazze di "Il Rovolo", i pattinatori e tutti gli artisti di strada di Lettano e per passione. Ecco in sintesi l'elenco delle attrattive:  
Eccezionali laboratori creativi per bambini a cura di "Il Rovolo"!!  
I Saltafossesi esibiranno in un favoloso spettacolo di skateboard e pattini!  
L'artista Donato ci stupirà con le sue emozioni.  
Dimostrazione di Karate con gli allievi del Bu-Dō-Kan!  
Banchetto di Legambiente e divertimento per tutti!

Michele Giavini

## NOTIZIE FLASH

**Giornata ecologica.** Domenica 4 aprile alle 9,30, il Comune, con l'organizzazione e partecipazione di Legambiente e di altre associazioni, ha realizzato la giornata ecologica con lo scopo di pulizia delle aree degradate della città. Due le zone ripulite: Cascina dei Poveri e via Benate (dietro il cimitero di Sacconago). Le operazioni in via Benate sono state organizzate da Legambiente. Il materiale per la raccolta rifiuti è stato offerto dal Comune.

**Incentivazione metano auto.** Legambiente ha chiesto alla Provincia ed al Comune di aderire all'iniziativa capitanata al livello nazionale dal Comune di Parma per accedere agli incentivi per la trasformazione dell'auto a benzina a metano o GPL. Alla fine del 2003 i Comuni aderenti all'iniziativa erano 124. Nessun Comune del Varesotto ha finora aderito a questo importante progetto.

**Inquinamento luminoso dell'IPER.** Dopo una lotta epistolare durata alcuni mesi, Legambiente Busto ha fatto in modo che il Comune di Fagnano Olona obblighi l'IPER ad adattare l'illuminazione del suo parcheggio secondo le norme imposte dalla Regione Lombardia in merito d'inquinamento luminoso. Le modifiche avverranno nel mese di aprile. Chi ediamo ai cittadini di segnalare ai tri casi macroscopici di inquinamento luminoso.

**Partecipazione alla Fiera del Benessere.** Dal 4 al 7 marzo la nostra associazione ha partecipato con uno stand alla Fiera del Benessere svolta nel Mallpensafiere a Busto Arsizio.

**Parcheggio bici nella stazione FS.** Da alcuni mesi il deposito custodi di biciclette, di slotto presso la stazione FS-Trenitalia di Busto Arsizio, è chiuso causa mancanza di agibilità decretata dall'ASL. L'associazione del Circolo verde ha chiesto al Comune di

(continua a pagina 2)

(\*Notizie Flash\* continua da pagina 1)

realizzare nella zona ex-Hupac un parcheggio gratuito, coperto ed illuminato

**Il nostro Sito.** I circoli Legambiente

Busto Arsizio, Cassano Magnago,

Gallarate e Valle Olona hanno un sito

web. Visitatele con frequenza e

consigliatelo agli amici:

[www.legambiente-sudvarese.org](http://www.legambiente-sudvarese.org)

**Cemento ed edilizia: quale sviluppo?**

Abbiamo steso alcune brevi

considerazioni sulla persistente voglia di

cemento che affligge la nostra città. Potete

scaricarle molto rapidamente all'indirizzo

<http://www.legambiente-sudvarese.org/NUOVO%20CENTO%20D%20C>

**Spediteci le vostre e-mail.** Per motivi economici e di velocità di trasferimento delle informazioni chiediamo ai soci ed agli amici di inviarci il loro indirizzo e-mail. Al momento sono inserite nella nostra mailing list più di quaranta persone che vengono puntualmente informate sulle nostre iniziative. Indirizzo:

bustoarsizio@legambiente.org

**Tesseramento 2004.**

Sostieni la libertà di Legambiente e le sue molteplici attività:

- partecipando alle iniziative e alle riunioni che si svolgono ogni martedì

dopo le 21.30 nella nostra sede;

- sottoscrivendo la quota annuale che per il 2004 è:

**SOCIO ORDINARIO € 26,00**

(abbonamento annuale alla rivista la "Nuova Ecologia" e il notiziario "Ambientiamoci")

**SOCIO RAGAZZO (fino a 14**

anni) **€ 6,00** (riceve "Nuova ecologia Junior")

**SOCIO GIOVANE (da 14 a 18**

anni) **€ 6,00** (abbonamento a

"Legambiente Notizie")

**SOCIO INSEGNANTE € 36,00**

(abbonamento a "Nuova Ecologia", "Ambientiamoci" e

"Formazione ambiente")

**SOCIO SOSTENITORE € 80,00**

Conto corrente Postale n. 10286219

intestato a Legambiente Busto Arsizio; è

possibile associarsi direttamente in Sede o

chiedere informazioni all'indirizzo e-mail

[bustoarsizio@legambiente.org](mailto:bustoarsizio@legambiente.org)

**CHIEDIAMO AI SOCI DI SOSTENERE**

**LEGAMBIENTE ATTRAVERSO IL**

**NOSTRO CIRCOLO. COLORO CHE SI**

**ISCRIVERANNO A LEGAMBIENTE**

**BUSTO RICEVERANNO QUESTO**

**NOTIZIARIO.**

**Buona Pasqua e sempre Libertà!**

# PRIMAVERA: TUTTI IN BICI!

in preparazione alla Bicipace di giugno .....

**Domenica 25 aprile 2004** - *Da Oleggio a Santa*

*Cristina attraverso i campi a visitar musei"*

**Ritorno e partenza: ore 9,15** con la propria bicicletta ad **Oleggio**, nei pressi del Museo Civico Etnografico C.G. Fanchini, vicolo chiesa 3;

**Percorso:** visitiamo subito il **MUSEO ETNOGRAFICO DI OLEGGIO**, aperto per l'occasione. La collezione, che è una tra le maggiori raccolte etnografiche del Piemonte, ha sede in un convento francescano del XV sec. e attraverso gli oggetti conserva la memoria degli antichi mestieri, alcuni ormai scomparsi;

A visita conclusa da Oleggio ci dirigiamo verso Fornaci e poi verso Suno godendoci le strade di campagna pianeggianti, in parte sterrate ma in buone condizioni. Da Suno ci dirigiamo verso Cressa su strada asfaltata ma senza traffico attraverso i campi. Da Cressa imbocchiamo una strada che sottopassa l'autostrada e tra le cascine sale verso la collina di Santa Cristina. Siamo in zona collinare, con bei boschi ed isolati vigneti. La salita per Santa Cristina è la più dura della tappa, ma la sosta è vicina ed il panorama sul monte Rosa che si gode dal sagrato della chiesa del paese è notevole;

A Santa Cristina visita al Museo "Come eravamo", piccolo museo di cultura contadina, aperto per noi in questa occasione.

Dopo la sosta ripartiamo verso Arbora e Bogogno su strada secondaria asfaltata su terreno collinare. Salì e scendì fino ad Agrate Conturbia con piacevoli paesaggi ed alcune interessanti chiesette di campagna ai margini. Da Conturbia imbocchiamo una strada sterrata pianeggiante in mezzo ai campi in direzione di Suno. Da Suno di nuovo su asfalto percorriamo una stupenda strada senza traffico tra i vigneti (molto frequentata anche dai ciclisti da corsa). Qualche lieve strappo dove spendere le ultime energie in direzione di Mezzomerico e da qui pianura fino ad Oleggio.

**Difficoltà:** percorso pianeggiante-collinare di media difficoltà di circa 45 km, adatto a tutti i tipi di bici.

Altre informazioni:

Il pranzo è al sacco o per chi vuole, c'è possibilità di sosta in trattorie ed osterie lungo il percorso (da concordare in gruppo);

Per prenotazioni, informazioni ed eventuale aiuto per il trasporto bici, rivolgersi al circolo di Legambiente di Busto Arsizio o al seguente n. tel 333.3077658.

Trattandosi di semplice e fortuito incontro di ciclisti, ognuno è singolarmente responsabile di se stesso (solo il divertimento è assicurato). In caso di pioggia la passeggiata sarà spostata ad altra data.

Partecipate numerose!!!

## OSSERVAZIONI AL PIANO D'AREA FNM

A. La concessione di edificabilità con un'indice di 3mc. su mq. è esagerata.

Analoghi piani di centro di rezionale (es. Castelanza) concedono due soli metri, matura superore ad ogni altra licenza edificatori a traverso questa concessione si otterrebbe, a titolo indicativo, un volume pari a mille e cinquecento appartamenti medi, ossia almeno cinquemila abitanti equivalenti. Su una superficie di poco più di centomila metri quadri, pari al 0,35 per cento del territorio comunale, potrà vivere almeno il sei per cento della popolazione bustese, con densità abitative di circa volte superore ad ogni quartiere cittadino. Inoltre tutta la massa edilizia prevista dal Piano si concentra sul tratto centrale e delle aree ad ovest della stazione FNM, ovvero su una superficie e un territorio ristretto.

B. Tutto il Piano attuativo prosegue nella logica, molto "bustocca", di

# LETTERA APERTA AL SINDACO

Busto Arsizio, 18 marzo 2004

Gentile Sindaco,

La nostra Associazione da sempre è molto attenta alle vicende che attraversa uno degli ultimi polmoni verdi di una certa dimensione rimasti nella nostra zona, il Parco Alto Milanese. Proprio perché il Sempione vive questo regime di "scarsità verde", ci è parso importante focalizzare bene le due vocazioni del parco, quella sociale e quella naturalistica, prioritizzando la seconda, dato che i parchi urbani già svolgono la funzione di svago e di attività sportiva. Purtroppo ci sembra che si voglia sempre di più ridurre il Parco Alto Milanese in un Centro di vertimenti, a dispetto degli esseri vegetali ed animali che hanno uguali diritti di noi a vivere decentemente in un'area verde.

In questo contesto critico si colloca l'approvazione da parte della Giunta comunale di Busto di una Convenzione per la concessione della metà dei terreni di proprietà del comune di Busto Arsizio nel Parco alto milanese (11 ha su 25), per realizzare una serie di strutture sportive, tra cui primariamente un campo all'ingombro golf ed un campo da pitch and putt (analogo al golf). In questo atto amministrativo è stato dato il diritto di superficie per venti anni ad una Cooperativa, la quale si impegnerà a realizzare strutture sportive ed edilizie per la cifra di un milione di euro.

L'anno scorso è stata la giornata mondiale dell'acqua; a questo proposito vogliamo aggiungere una breve nota ripresa dal Global Anti Golf Movement, riguardo il grande consumo del prezioso liquido ad opera degli impianti da golf:

un **campo da golf** consuma all'anno lo stesso quantitativo di un paese di 8.000 abitanti, circa 360.000 metri cubi d'acqua. Ricordiamo che ogni estate anche a Busto il sindaco emette un'ordinanza che, per certe categorie di utilizzo, limita l'uso dell'acqua a certi orari causa la scarsità di questa importante risorsa.

Oltre al forte consumo d'acqua, il mantenimento del *green* del campo da golf (e pitch and putt) richiede grandi quantitativi di diserbanti selettivi e di concimi chimici che, oltre ad apportare rischi alla falda freatica, danneggiano l'ambiente naturale (motivo di preoccupazione in più se si tratta di zona parco). Per il settimanale *New Scientist* un campo da golf in Giappone necessita mediamente una tonnellata di prodotti chimici all'anno, una quantità superiore 7 volte di quella utilizzata per un campo di riso.

Da qui nascono le seguenti considerazioni e domande:

- Perché una grande area verde di proprietà di tutti i cittadini verrà recintata e sarà ad uso principale di pochi?
- E' corretto che in un parco intercomunale, che dovrebbe rappresentare l'eccellenza del rapporto uomo/natura, vengano realizzate strutture che, oltre ad apportare ulteriore impatto antropico, modificano, sfruttando e inquinano la struttura naturalistica, portandola ad uno stadio di quasi sintetici?
- Con un surplus di impianti da golf nella zona ed in tutta la Lombardia, è necessario realizzarne altri, soprattutto all'interno di un parco pubblico?
- In questa società dello spreco e del consumo, perché almeno in un Parco Intercomunale non si diffonda la *cultura della sobrietà* e dello sviluppo di una flora e fauna autoctona, anche con la reintroduzione di specie scomparse dall'area?
- E' stata valutata con oculata sostenibilità economica del progetto? Il Global anti golf movement denuncia che in Europa di veri club di golf sono gravemente indebitati causa i grandi costi di gestione.

A questo punto viene sempre più necessario dotare il Parco Alto Milanese di un Piano Territoriale e di coordinamento perché finalmente si possa realizzare una pianificazione globale ed efficace sul parco, che soddisfi le esigenze plurali di tutti gli esseri viventi colà dimoranti.

Dopo queste preoccupate osservazioni, non possiamo che chiedervi di rivedere la concessione del diritto di superficie nel Parco Alto Milanese per questa impattante opera.

Distinti saluti

Leonbente Busto Arsizio

Stefano Marcora

## PREMI ATILA E CIGNO VERDE

La mattina del 6 marzo abbiamo consegnato i tradizionali riconoscimenti a chi si è distinto nella tutela dell'ambiente (Premio Cigno Verde) e a chi invece l'ha devastato (Premio Attila). Il premio Cigno Verde è andato alla signora Elena Raimondi della scuola materna di Sant'Edoardo, che ha fatto avviare dai bambini la raccolta differenziata del sughero, quasi sempre sotto forma di turaccioli, oltre a svolgere una meritoria azione di educazione ambientale e sensibiltà all'amore per la natura. Il sughero è un materiale naturale piuttosto prezioso, soprattutto molto utile in edilizia per pannelli isolanti e solette; ogni anno il nostro Andrea Barucci ne ottiene circa due quintali. Ciò che manca per completare la raccolta differenziata del sughero in maniera funzionale è un "mulino", ossia una macchina (anche di poche pretese) che possa smiuzzare i turaccioli e i pannelli in truciolo. Il circolo si appella ai periti meccanici e cerca di qualcuno che possa segnare e costruire questo semplice tipo di

macchinario. Il "Premio" Attila, invece, è andato quest'anno alla Società Gestioni Immobiliari, che in via del Bosco, una strada vicinale al confine tra i Comuni di Busto Arsizio e Castellanza e a due passi dal Parco Alto Milanese, ha costruito 10.000 mq di capannoni industriali, distruggendo i boschetti preesistenti. L'area interessata, dove già si sono insediate varie aziende, da agricola che era fu resa edificabile con una variante al

(Continua a pagina 4)

("Osservazioni al Piano d'Area..." Conti nua da pagina 2)

indefiniti zone tipologiche del PRG vigente e di quello precedente. Con questo concetto inseriti nel piano finanziario urbano intendono sottolineare la mancanza di carattere che ne deriva sulle opere e sui fabbricati, cioè sulla qualità dell'identità urbana. La presenza di tutte le funzioni su piccoli porzioni della città è espropriata dell'identità, condizioni necessari ad impostare le politiche urbane.

C. Dal punto precedente ne deriva l'osservazione seguente: la possibilità di costruire il quaranta per cento a fini residenziali snatura il Piano attuativo del centro di servizi tipo "porta esterna dell'aeroporto", lasciando libera a qualsiasi progetto in grado di riempire le superfici. A nostro parere servirebbe la chiarezza dei progetti esclusivamente destinati alla vocazione di interscambio di questa area, lasciando ai comparti più di stanti una quota minore di abitazioni.

D. Tutta l'architettura del Piano poggia sul ruolo centrale dell'Agorà e dei suoi collegamenti aerei. Attraverso la resa di questi come standard, unitamente ai quarantamila mq di parcheggi multipiano e agli altri edifici considerati standard, si arriva **all'urbanistica creativa** con queste operazioni creative si giunge alla molteplicità di superfici terrene, che il Piano inventa passando dai centomila metri quadri di superfici ad oltre centosessantamila. La realtà è però più evidente e di mostra che dei centomila metri di superfici ben ottantanove mila sono edificati. Quindi, a nostro parere, vengono lasciate solo miscolate aree libere, e queste poche vanno divise tra la vivibilità ed il verde: una vera cementificazione sul novanta per cento della superficie del Piano.

E. La presenza dell'area dell'Agorà, della stazione, della collina e dei passaggi sopraelevati, del grande parcheggio centrale, della stazione autobus, cioè di una vasta area senza strade di attraversamento, né residenze, creerebbe una zona urbana di uffici e controllo, obiettivo facile per categorie di persone marginali. Ci riferiamo alla probabile presenza di episodi di vandalismo, di disturbo della quiete e ritrovati sfaccendati, fino alla microcriminalità per tutta queste serie di ragioni, osserviamo che è scongiurabile creare queste sacche di città nella quale la presenza civile è soggetta solamente ai ritmi del giorno e dei periodi lavorativi.

F. La creazione di una grande struttura di millecento posti a sedere è paradossale pensando ai grossi problemi di sopravvivenza che il Teatro Sociale ha avuto recentemente, nonostante la Grande Mela pensa fosse già a regime. Nel la stessa Melano ci sarà un eccesso di grandi sale pubbliche a breve, dato che La Scala tornerà nella sua sede storica, liberando il grande teatro Degli Arcimboldi. La domanda di cultura e spettacoli non è in relazione di retta con l'aeroporto. La sua collocazione adiacente alla stazione ferroviaria necessiterebbe di uno studio progettuale dell'investimento. Senza un progetto finanziario ed economico solido, il rischio è quello di costruire una cattedrale nel deserto, una struttura di problematica ma molto onerosa gestione. Inoltre la sua collocazione anteriormente alla stazione FNM impone gravi disagi vivibilità. Per ospitare questa struttura si allontanano i parcheggi dalla loro destinazione - i treni - e addirittura si cancella qui la via Dante. È un errore molto serio dato che essa è la via privilegiata di collegamento con tutti i quartieri a nord, compreso il centro storico, che ha molto più di difficoltà nel usare via Foscolo, decentrata e laterale.

G. Il profilo altimetrico delle costruzioni previste, tutte dagli otto piani in su, fino a sedici piani ed addirittura venti per la velleitaria Torre Mela pensa, è completamente avulso dal contesto urbano cittadino. Temiamo che questa corsa verso l'alto provocherà ripercussioni ambientali e paesistiche non indifferenti, quali perdita di densità ed effetto vortice sui venti a terra, nonché squilibri climatici tra le zone in ombra e quelle ampie di sole, anche alla luce delle ridotte di stanze sugli edifici limitrofi.

H. Tutto il Piano attuativo, inteso nella sua progettazione come realizzazione globale, mal si presta all'edificazione parziale. Questo limite è evidenziato dalla presenza dei percorsi sopraelevati: al di là della loro necessità, si vuole rimarcare che tutto il Piano ha una forte impronta unitaria, e qualora non venga realizzata una sola sua parte, o comparto, decadrebbe nella sua identità progettuale ed urbana. La divisione in comparti aumenta la frammentazione di tutto il piano, lasciando libera esclusivamente alle sue parti più economicamente vantaggiose. Crediamo sia più giusto lasciare a residenza le aree più di stanti e concentrarsi sulle vicinanze della stazione. Su queste aree, sgombrato il campo da faraonici progetti - Torre Mela pensa e sala multifunzionale - è possibile predispone il tessuto urbano accogliente le funzioni proprie di supporto aeroportuale. Attraverso una accorta gestione delle superfici potranno essere riservate le aree destinate al terziario. È a nostro avviso necessari o parti dal basso, cioè valutare in anticipo le opportunità di superfici, avendo ben chiaro che tutto non si può inserire, per il principio di impenetrabilità dei corpi.

Legambiente Busto Arsizio



("Premi Attila e Cigno Verde" conti nua da pagina 3)

Piano Regolatore Generale adottata dalla giunta Tosi al principio del 2001. Ciò fu reso possibile dalla legge regionale 23/97, che consente questo tipo di modifiche ai PRG con la semplice approvazione del Consiglio Comunale. La società "premiata" non si è presentata; erano invece presenti alcuni residenti della zona interessata, che hanno ricordato come i Comuni di Busto Arsizio e Castellanza non abbiano mai dato il loro ascolto.

Stefano D'Adamo

Handwritten signature or scribble in black ink, rotated approximately 45 degrees clockwise. The text is illegible due to the cursive style and rotation.